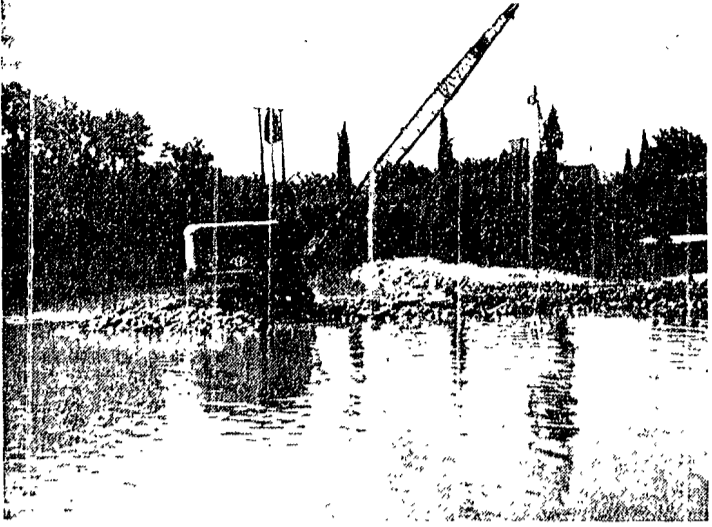


Angolo del pescatore

Pietà per i fiumi

Notiziario della pesca



Draghe... all'opera



A Vagli in Garfagnana un momento della gara «Il Gran Premio Garfagnana», indetto dalla «Lenta Lucchese»

Non mi sono mai dato arie da «Barbaro» né sinceramente amo avanzare pretese di ogni pie' sospinto, ma senza attribuirmi doti diominate, questa volta posso parlarvi che andavo avanti di questi passi. Fra pochi anni non potremo più pescare nel semplice fatto che pesci non ce ne saranno più, ed anche se potremo immergerci, moriranno in brevissimo tempo.

Come se non bastasse i continui braccatori, gli inquinamenti, la ditta ecc. ecc.: un'altra piaga imperiosa su noi umili morti davanti della pesca e questa piaga, destinata ad estendersi col progresso, si chiama di raggio indiscriminato, sistema feroce per sottrarre «pisti e ghiarelli» dove ama sostare il pesce, per lasciare solo «piscioli» e «moti» dove non esiste possibilità di vita per il pesce bianco. Chiunque, come me, si rechi a pescare in qualsiasi fiume, avrà notato il sorgere ed il moltiplicarsi di draghe di ogni tipo e misura che nascono come funghi e si moltiplicano come mosche. Centinaia di benne semoventi girano ogni metro di argine privandolo di tutto ciò che è vendibile (sabbia, rieno, ghiaia, piltori), lasciando solo melma. Spesse volte, per grattare più avanti, si traccia uno spuntone attraverso il fiume, modificando fondo e correnti ed intorbidando le acque per centinaia di metri. Ci sono poi le draghe a pala, montate su natanti, che si spostano come a nave e dove loro pare, per poi giungere alle draghe propriamente dette, che si stanno sem-

pre più rafforzando con nuclei e rapidi attrezzi moderni capaci di estrarre molte tonnellate di materiale all'ora.

Orbene, io non voglio e non potrei pretendere di fermare il progresso, e ben capisco che non solo i fiumi possono fornire quel materiale alluvionale indispensabile all'edilizia, ma è possibile che non riusciamo a capire che se autorizziamo o consentiamo a quei signori di dragare le rette, le spille e gli argini, il fiume si allarga e diminuisce. I fondali si riempiono d'acqua e l'acqua, non trovando più chi la frena, aumenta di velocità, erodendo le rive, minacciando seriamente anche le strade, i ponti ecc. Ho notato vasti avallamenti in riva ai fiumi, fatti da precedenti escavazioni, che l'alto livello causato dalla diga, riempie di migliaia di arginetti che naturalmente sostano ai limiti del fiume, e che una volta abbassati le acque, rimangono abbraglieri e condannati a sicura morte. Ho visto draghe lavorare sui «sogli» ghiaiosi dove il pesce si raduna per riprodursi, e dove la legge, giustamente vieta la pesca in quei periodi, dichiarando zone di frega. Nessuna legge (a quanto pare) vieta di distruggere milioni di riproduttori e le uova deposte e fecondate, a chi non si serva di una canna ed un amo, ma di una famelica ed insaziabile pala meccanica.

Con quale criterio, vengono rilasciati certi permessi di escavazione? Chi chi sposta come a nave e dove loro pare, per poi giungere alle draghe propriamente dette, che si stanno sem-

glia di pescatori, che pagano la licenza, debbono disertare chilometri di fiume perché perennemente torbido?

Vorrei che a queste ed a tante altre domande che non ho spazio per porre, mi rispondessero gli organi competenti, ma temo proprio che, come di costume in questo nostro paese, si tiri... campar... che l'erba cresce.

Ernesto Lemmi

Riassunti gli 8 braccianti licenziati per rappresaglia

In seguito al raggiungimento dell'accordo — in base al quale vengono riassunti gli 8 braccianti licenziati alla fattoria Montalbano — lo sciopero generale proclamato dal Consiglio delle leghe di Empoli, è stato revocato.

L'accordo è stato raggiunto dopo una serie di riunioni. Come è noto gli 8 braccianti erano stati licenziati per rappresaglia in seguito alla loro partecipazione allo sciopero dei giorni scorsi, conclusosi con la firma dell'accordo sul contratto di lavoro. Il successo è dovuto alla pronta reazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

In questi giorni, in Empoli, la commissione propaganda e stampa della sezione provinciale FIPPS di Empoli, in contatto con i pescatori locali ed ha provveduto alla costituzione di due nuove società. E' questo un segno evidente del risveglio, dopo un lungo periodo di assopimento, dell'interesse che la pesca sportiva suscita anche in quella zona, che ad onor del vero, per le condizioni di precarietà dell'Arno, si trova in condizioni di particolare disagio.

C'è comunque da augurarsi che la voce di tanti appassionati, unita a quella di altre migliaia di pescatori sportivi di tutta la provincia ed oltre, serva a sollecitare chi di competenza, perché prenda i dovuti provvedimenti.

La società sono: Ass. Canne Empolesi «C. Cianetti», il cui consiglio direttivo è il seguente: Presidente: Gino Ragoneri; vice presidente: Renato Busoni; segretario: Bruno Cianetti; consiglieri: Alberto Montefiori, Alfiero Lolli, Valerio Bini, Augusto Allegri.

Ass. Pescatori Sportivi Empolesi; con i seguenti componenti del direttivo: Presidente: Arsenio Giunti; vice presidente: Pietro Farano; segretario: Antonio; cassiere: Giuliano Mori; consiglieri: Gastone Vezzi, Nello Cianucci, Lelio Cappelli, Gaetano Bagni, Guo Pucci. E' stato provveduto anche alla nomina della commissione sportiva.

A.P.O. MEGLIO DELL'U.C. BELLARIVA — Nuova sfida fra società che in Firenze vanno per la maggiore e nuova affermazione dell'A.P.O. Rondinella Marzocco.

La gara ha avuto luogo domenica mattina 25 c.m. in Arno, in prossimità di Firenze e precisamente nella località di S. Andrea di Roverzano, dopo 3 ore di alterna vicenda, la gara è stata conclusa, effettuata secondo il punteggio convenzionale è stato il Bellariva: APO batte UC Bellariva: 253 a 251.

Il punteggio FIPPS è risultato favorevole all'avversario, ma questo non ci demoralizza, anzi, ci accorgiamo che possa in alcun modo mettere in dubbio l'affermazione della società vincente. Prezzo della sconfitta; sarà la cena, ormai divenuta una simpatica tradizione per questi incontri, che la società perdente sarà costretta ad offrire ai vincitori.

Componenti le due squadre: APO: Piero Palai, Augusto Marzari, Enzo, Rafanelli, Giorgio Cappitelli, Enzo Pieroni, Roberto Pabi, Roberto Cori, Rodolfo Bonafedi, Valantino, Andrea Pelli, Giovanni Rossi, Vittorio Orlandini, Mario Taricone, Alessandro Casaglia, Alfredo Marini.

La gara ha avuto luogo domenica mattina 25 c.m. in Arno, in prossimità di Firenze e precisamente nella località di S. Andrea di Roverzano, dopo 3 ore di alterna vicenda, la gara è stata conclusa, effettuata secondo il punteggio convenzionale è stato il Bellariva: APO batte UC Bellariva: 253 a 251.

Il punteggio FIPPS è risultato favorevole all'avversario, ma questo non ci demoralizza, anzi, ci accorgiamo che possa in alcun modo mettere in dubbio l'affermazione della società vincente. Prezzo della sconfitta; sarà la cena, ormai divenuta una simpatica tradizione per questi incontri, che la società perdente sarà costretta ad offrire ai vincitori.

Componenti le due squadre: APO: Piero Palai, Augusto Marzari, Enzo, Rafanelli, Giorgio Cappitelli, Enzo Pieroni, Roberto Pabi, Roberto Cori, Rodolfo Bonafedi, Valantino, Andrea Pelli, Giovanni Rossi, Vittorio Orlandini, Mario Taricone, Alessandro Casaglia, Alfredo Marini.

UC BELLARIVA: Giovanni Rocchi, Rengo Piani, Osvezio Gargioli, Lotano Cassigoli, Franco Miccinesi, Piero Mannucci, Giancarlo Merlo, Guido Picchianti, Bruno Pinzauti, Piero Picchi, Giovanni Bargini, Giuseppe Pacchetti, Renzo Donnani, Adone Beinni e Cesare Biondi.

G.P. CHIANTI VALDISIEVE BACCO D'ARGENTO — Anche quest'anno verrà disputata in Sieve la più classica delle manifestazioni pescherecce alla quale saranno ammesse 6 squadre, composte da 5 elementi ognuna, in rappresentanza di altrettante società di pescatori di tutta Italia.

La manifestazione avrà luogo domenica 8 agosto e si svolgerà lungo tutto il tratto convenzionato e precisamente dalla confluenza col torrente Fivona (B.S. Lorenzo) alla confluenza con l'Arno. La Sezione Provinciale FIPPS di Firenze avverte tutti i possessori del tessero federale e rivolge il richiamo che la pesca sarà assolutamente vietata da un'ora prima dell'alba al termine del quale sarà avvertita la riunione di tutti gli interessati, avvertendo però che coloro i quali non fossero erano questa particolare disposizione, disposta ai sensi del regolamento per l'esercizio

Il C.R. «Renzo Gori» di Prato campione provinciale di tamburello

Dopo alcuni anni di predominio delle squadre fiorentine il campionato provinciale di tamburello di 3. categoria è tornato al C.R. «Renzo Gori» di Prato, al termine di una serie di incontri combattuti ed interessanti, seguiti sui vari campi da un folto pubblico. E' stato necessario uno scorporo fra Prato e Club Sportivo Firenze, risolti a vantaggio del primo per 13 a 10, per desumere la squadra campione e alla quale spetta la partecipazione alle eliminatorie di zona per il campionato italiano.

La classifica finale: Prato punti 12, Club Sportivo punti 10, U.S. Africo punti 4, Fiorentina-Casine punti 0. Il Prato ha giocato nella seguente formazione: Giordetti (cap.), Betti, Breschi, Bartoloni, Barbani.

Eri ore nella procedura sui licenziamenti alla FIVRE

Si è svolto ieri presso, l'Associazione industriali, l'annunciato incontro fra le parti per l'inizio della procedura dei licenziamenti dei 6 impiegati della Fivre.

La riunione è stata aggiornata in seguito ad un errore commesso dall'Associazione industriale che ha omesso la data di attuazione del provvedimento. La procedura è stata annullata.

Oggi riunione di sindaci nella situazione nelle campagne

Questa mattina alle ore 9, presso la Lega dei comuni democratici avrà luogo una riunione di sindaci, vice sindaci e assessori all'agricoltura di tutta la provincia per esaminare la situazione nelle campagne e la possibilità di intervento degli enti locali.

Redazione dell'Unità
Via dei Taurini
ROMA

LETTERE
ALL'Unità

Dopo Frabucchi: continuiamo la battaglia per un'Italia pulita

Caro direttore,

In conclusione del caso Frabucchi non segna una vittoria per la D.C., la quale esce con l'ossa rotta dalla vicenda. In verità, che il Partito comunista, la possibilità di far lampare in opuscolo il discorso del compagno Terracini e, possibilmente, anche quelli degli altri nostri oratori. So che noi non abbiamo denaro da buttare ma è necessario far conoscere a tutti, e a tutti i costi.

L'imprevedibile del presidente della Camera ha salvato l'esistente materiale, ma 461 parlamentari, la maggioranza, lo ha onoratamente, e la condanna resta. A noi sappiamo che non sarà il prossimo scandalo, ma tutto lascia prevedere che, abituati come siamo a vederne di sempre più consistenti, sarà esso pure di grave entità il nostro Partito a mettere a combattere la sua battaglia per un'Italia pulita il popolo, prima e poi il Parlamento.

CONTRAVVENZIONI E SEMINE — La commissione acque e vigilanza della sezione provinciale FIPPS di Empoli, comunica i risultati della sorveglianza svolta dalle proprie guardie fisse e volontarie, in collaborazione di quelle messe a disposizione dalla locale Amministrazione provinciale, durante il periodo 1. gennaio 30 giugno 1965.

Contravvenzioni elevate: In Sieve: 23; nelle acque libere: 44; per scarichi industriali: 8; per scarichi agricoli: 13.

Attrezzi sequestrati: 1 ghiaccio, 3 guadri, 15 bilance, di cui 10 da metri 2,50x2, 2 strascia, 9 bertovelli, 3 tramagli, 4 forche.

La stessa commissione, nel medesimo periodo di tempo, sempre tramite le proprie guardie e volentari anche della collaborazione di rappresentanti delle società rivierasche, ha provveduto per le seguenti semine:

Trote: nella concessione Sieve-Botena, adulte: 1.200; avanzotti: 285.000.

Barbi: in Sieve - adulti: 2.020; nell'Elsa, avanzotti: 300.000.

Carpe: nell'Elsa, novellame dal 10 al 15 centimetri: 2.500; adulte: dal 20 al 30 centimetri: 50.

Cavedani: nell'Elsa, avanzotti: 200.000.

A presto soddisfatte le aspirazioni dei carabinieri?

Egregio direttore,

Ho letto sull'Unità del 21 luglio u.s., nella rubrica «Lettere all'Unità», che un gruppo di carabinieri di Roma si lamenta per il ritardo nel raggiungimento della promozione ad appuntato, e un gruppo di sottufficiali di Napoli si lamenta perché riceve un trattamento economico inferiore a quello dei militari di truppa (carabinieri). Essendo per ragioni di lavoro al centro della situazione, vorrei chiarire alcuni punti in merito.

Per quanto riguarda il passaggio da carabiniere ad appuntato, è vero che in passato i carabinieri venivano promossi appuntati al 13. anno di servizio. Oggi la permanenza nel grado di carabiniere si aggira sui 20-21 anni per effetto della legge 29-3-1951 n. 210, della legge 23-3-1958 n. 292 che, aumentando a 52 anni i limiti di età per il collocamento a riposo, hanno determinato una contrazione delle vacanze con conseguente rallentamento delle promozioni. Mi risulta però che il comando generale dell'Arma dei carabinieri sta caldamente favorendo un disegno di legge, attualmente all'esame del Gabinetto della Difesa, che prevede la promozione ad appuntato allo scadere del 17. anno di servizio. Il provvedimento, se andrà in porto, comporta una spesa annua di circa un miliardo e mezzo.

Per i sottufficiali, in base alla legge 3 novembre 1953 n. 1593, che ha stabilito nuovi coefficienti di retribuzione per i militari dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia, si è verificato che la paga netta dell'appuntato e quella del carabiniere in servizio continuativo vengono a risultare superiori, rispettivamente, allo stipendio del maresciallo ordinario e del sergente maggiore di medesima indennità di servizio in quanto nella attribuzione degli aumenti periodici biennali, il servizio prestato dagli appuntati e carabinieri viene computato per intero, mentre nei riguardi dei sottufficiali si operano le detrazioni previste dalla legge 11 giugno 1959 n. 353; inoltre, lo stipendio del sottufficiale è soggetto all'irregolarità in conto tesoro ed a quelle erariali che non incidono, invece, sulla paga dei militari di truppa.

Anche per quanto riguarda queste speranze, posso assicurare che l'Arma dei carabinieri si sta adoperando per la emanazione di un provvedimento legislativo inteso ad attribuire ai sottufficiali interessati un assegno personale (computabile ai fini della pensione e della 13. mensilità) che ristabilisca la progressione economica in relazione alla scala gerarchica. Il provvedimento comporta una spesa annua di circa 400 milioni.

Con infiniti ringraziamenti per l'eventuale pubblicazione.

UN FEDELE LETTORE
(Roma)

Un capitolo di dolore ignorato dalla storia ufficiale

Caro Unità,

nei libri di storia degli ultimi 100 anni manca sempre uno dei più importanti capitoli: la storia dell'emigrazione italiana, che bronda lacrime, sangue e vergogna. Basterebbe cominciare da qualsiasi piccolo paese del Sud, per esempio dalle mie parti in provincia di Cosenza... Il ricordo sin dalla mia infanzia che li ho visti partire, i miei poveri paesani zuppaterra, coi bacchi e con i cani, e non si parlava di emigrazione, ma di «mercia» sprovveduti di tutto, affrontavano coraggiosamente il viaggio, e il loro capitale nell'affrontarlo era l'offerta delle loro braccia.

Così, mentre i «cenci» partivano, i «galantuomini» restavano. La loro America era l'impiego, un impiego purchessia, per continuare a far niente.

Oggi, a tanti anni di distanza, ci si preoccupa perché i contadini abbandonano la terra? Ma l'abbandono cominciò appunto 14 lustri o sono? quale economista, quale sociologo ne avvertì mai i sintomi prematuri? Oggi vediamo ancora uomini, donne, bambini con le valigie legate di spago che vengono dal profondo Sud...

Nel profondo Sud ci sono dunque tanti poveri Cristì che accettano rassegnati l'antica maledizione: «Tu vivrai con sudore della fronte», e quei poveretti sono pronti a sudare. Ma chi compera il loro sudore? Purtroppo spesso non riescono a venderlo, e tante volte finiscono pure nei vagoni cellulari.

Grazie, bella Italia dei padroni! Distinti saluti.

GARMINE TENUTA
(Zurigo - Svizzera)

Semina odio per paura la borghesia svizzera

Caro Unità,

la borghesia svizzera ed il padronato svizzero troppo bene che l'unità di due forze, e cioè la classe operaia locale e l'emigrazione italiana, sarebbe stata una cosa troppo pericolosa per loro: ed ecco che, piano piano, attraverso le varie istituzioni, associazioni, società, circoli, uffici pubblici e politici, si è riusciti ad esasperare talmente gli animi dalle due parti, da non riconoscersi più come esseri umani.

Sappiano per esperienza che la borghesia non teme nulla: quella italiana calpesta i diritti dell'operaio in una maniera, quella svizzera calpesta l'emigrazione in un'altra (seppure la Confederazione vanti il nome di vecchia democrazia. Per fortuna! Altrimenti povera emigrazione... Saremmo ritornati schiavi, alla mercé come siamo del primo superbo poliziotto. Sempre tra

Più disciplina e meno macchine

Signor direttore,

gli incidenti stradali aumentano continuamente e fanno ogni giorno vittime innocenti. Di chi la colpa? Secondo me e soprattutto delle autorità interessate, che non impongono e non fanno rispettare a tutti (dico a tutti) la disciplina del traffico.

Si dovrebbe spingere sulla patente di guida ogni sanzione ricevuta dal conducente, e dopo tre multe, ritirare la patente, quando poi l'incidente causa delle vittime, si dovrebbero dare punizioni particolarmente severe. Tutti gli automobilisti dovrebbero essere assicurati, quanto al personale di vigilanza, dovrebbe essere impegnato con apposite graduatorie a compiere con il massimo scrupolo il suo dovere.

Tornando alla severità delle punizioni, e alla misura del ritiro della patente, credo che questa richiesta sia giustifichata dal fatto che, se uno commette molti errori, o è soggetto a frequenti incidenti, dimostra così di non avere disposizione alla guida, e in questo caso non c'è niente da fare: non l'acqua stera mai, e continuerà sempre a fare dei guai per sé e per gli altri. Io sono un vecchio pioniere dell'automobilismo, e in tanti anni non ho mai causato danni ad altri: sarà stata fortuna, ma credo che non poco merito vada anche alla mia prudenza.

CESARE VANNETTI
(Firenze)

Campane senza pietà

Caro Unità,

giorni or sono il parroco di Lucignano, un paesetto dell'Arezzo, prima di partire per un viaggio in Francia, disse ai propri fedeli: «ora per qualche giorno vivrete in pace e non vi lamenterete per le campane». Infatti, furono giorni di quiete, ma finita la breve vacanza (del parroco e dei cittadini) è ricominciato l'inferno. Da quando sono state inaugurate le campane elettriche, tutte le mattine alle cinque comincia la festa e la sveglia per tutti gli abitanti. Un salotto scampiano, degno solo di quello che al mezzogiorno di Pasqua si può udire in piazza S. Pietro, accompagna la vita quotidiana, dalle 5 del mattino alle 9 di sera, dei lucignanesi e di quanti hanno la ventura di soggiornare qui. Domenica scorsa poi, svegliati di soprassalto per l'innudito bacino, ai cui abitanti hanno costato i rintocchi dell'ultima campana che dovrebbe precedere la Messa: ben 53 colpi sono stati battuti, come mazzate sui cervelli ancora annebbiati dal sonno dei poveri lucignanesi. Tutto questo il parroco lo sa, ma continua imperterrito.

UN LUCIGNANESE
(Lucignano - Arezzo)

Perché non proviamo a «fallire» anche noi?

Caro Unità,

non passa giorno senza che qualcuno «esperto in cose internazionali» ci faccia sapere che ogni cosa in Russia è un fallimento: dalle arti alle scienze, dall'industria all'agricoltura; persino l'amicizia, l'amore, il matrimonio, sarebbero in «dissesto»: insomma, una

Un capitolo di dolore ignorato dalla storia ufficiale

Caro Unità,

nei libri di storia degli ultimi 100 anni manca sempre uno dei più importanti capitoli: la storia dell'emigrazione italiana, che bronda lacrime, sangue e vergogna. Basterebbe cominciare da qualsiasi piccolo paese del Sud, per esempio dalle mie parti in provincia di Cosenza... Il ricordo sin dalla mia infanzia che li ho visti partire, i miei poveri paesani zuppaterra, coi bacchi e con i cani, e non si parlava di emigrazione, ma di «mercia» sprovveduti di tutto, affrontavano coraggiosamente il viaggio, e il loro capitale nell'affrontarlo era l'offerta delle loro braccia.

Così, mentre i «cenci» partivano, i «galantuomini» restavano. La loro America era l'impiego, un impiego purchessia, per continuare a far niente.

Oggi, a tanti anni di distanza, ci si preoccupa perché i contadini abbandonano la terra? Ma l'abbandono cominciò appunto 14 lustri o sono? quale economista, quale sociologo ne avvertì mai i sintomi prematuri? Oggi vediamo ancora uomini, donne, bambini con le valigie legate di spago che vengono dal profondo Sud...

Nel profondo Sud ci sono dunque tanti poveri Cristì che accettano rassegnati l'antica maledizione: «Tu vivrai con sudore della fronte», e quei poveretti sono pronti a sudare. Ma chi compera il loro sudore? Purtroppo spesso non riescono a venderlo, e tante volte finiscono pure nei vagoni cellulari.

Grazie, bella Italia dei padroni! Distinti saluti.

GARMINE TENUTA
(Zurigo - Svizzera)

Quando la finiremo con i preti commercianti?

Caro Unità,

anch'io vorrei segnalarti l'attività tutt'altro che religiosa di una missione cattolica italiana, qui a Birmingham, in Inghilterra, retta da un altro sacerdote toscano, don Ettore Rocchi: la missione fa da anni di viaggi, organizza feste danzanti con corsi di bellezza, promuove lotterie, bar ben forniti, ecc.

Quando la finiremo con i preti commercianti? Vi prego, proteggete gli interessi degli emigranti!

LETTERA FIRATA
(Birmingham - Inghilterra)

Il dolore della lontananza

Caro direttore,

dopo sei mesi di permanenza in Germania, mi sono sentito soffocare dalla nostalgia del mio paese, della mia bella e numerosa famiglia, di mia moglie e dei miei bambini. In più, l'11 maggio mi era nato un bambino che non conoscevo ancora. Così ho deciso di recarmi a casa, a Crotone, ed ho affrontato il lungo viaggio anche con la speranza di trovare là un lavoro di qualsiasi specie, e di non dovermi più allontanare dalla mia famiglia. Ma ho trovato a Crotone una disoccupazione ancora più terribile di quando sono partito, e sono stato costretto a raggiungere di nuovo il mio tugurio in Germania. Sono certo che non potrei immaginare la mia sofferenza, e quella di milioni come me, che sono costretti a vivere all'estero per poter mantenere i loro bimbi e le loro famiglie. Per i giorni e mesi e anni la nostra vita passa così, con questo dolore della lontananza in fondo al cuore.

E per di più, con la certezza che, fatto a che ci sarà in Italia questo governo, le cose per noi non cambieranno. Se potete, pubblicate in mia lettera sul vostro giornale, che amo tanto, e che è per me un po' come il simbolo del mio paese. Salutate anche per me, attraverso le vostre colonne, la mia famiglia e i miei compaesani.

ANTONIO SCERRA
(Wabblingen - Germania)

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli 7) - La vergine della piovra (Vittorio Gassman) C. Nannini-Rovelli

TEATRO COMUNALE - Alle 21 sceta ed ultima rappresentazione di «Torre» di G. Puccini. Direttore: Zuhli Mehta. Interpreti principali: Marcello Pisto, Flaviano Labò, Amelino Colanti.

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci) (Tel. 675.130) - Stasera alle ore 21,30, la Compagnia diretta da Wanda Paquinetti presenta «Orsacchi e palli d'oro» di Silvio Bertoldi. Il Regio di W. Paquinetti (V.M. 18 anni).

CINEMA

ARLECCHINO (Via dei Bardi - Tel. 284.532) - Cinema per ferie

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.200) - Artista sconosciuto e retribuito. La donna che voleva l'amore

EDISON (L'Arca Repubblica) (Tel. 210.110) - Artista sconosciuto e retribuito. Il giorno della vendetta, con K. Douglas

ODION (Via dei Sassetti - Tel. 240.98) - Artista sconosciuto e retribuito. Per un sogno di dollari, con C. Eastwood

PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.891) - Cinema per ferie

SUPERCINEMA (Via Cimadori) (Tel. 272.471) - Firenze: il uccidere

VERDI (Via Giubellina - Tel. 206.742) - Chiusura

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 484.607) - Chiusura per ferie

ALDEBARAN (Via Maracca - Tel. 410.007) - Bravissimo con G. Peck

ALHAMBRA (L'Arca Ucciaro) (Tel. 63.611) - Colonna sud

APOLLO (Via Nazionale - Tel. 284.532) - Cinema per ferie

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 282.157) - Sangue all'alba

ARENA GIARDINO COLOMBA (Via G. P. Strada) (Tel. 63.611) - I disperati della gloria, con G. Peck

ARENA GIARDINO S.M.S. (R. FREDI) - Johnny con messaggero di morte, con H. Silva

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO - Non sono digno di te, con G. Morandi

FARO (Via Pignatelli) - Donnai. L'ultimo di Rio, con P. Bellocchio

FLORIDA ESTIVO - Disperati della gloria, con G. Peck

INDIPENDENZA - Rommel, la volpe del deserto, con J. Mason